

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E VERDE URBANO "ROCK", PROPOSTE PER L'AQUILA DAL GIOVANE ARCHITETTO RATENI

27 Dicembre 2017



L'AQUILA – Architettura sostenibile e rock prestato al verde urbano, queste le proposte del giovane artista molisano Marco Rateni per L'Aquila.

Laureato in Architettura alla 'D'Annunzio' di Pescara, originario di Campobasso, ha voluto studiare ed approfondire la questione del risparmio energetico, applicata ai moduli abitativi del progetto C.A.S.E.. all'Aquila.

Rateni è progettista e realizzatore di giardini artistici.

"Mi sono avvicinato a questa tematica – ha spiegato Rateni ad *AbruzzoWeb* – per la prima volta, durante un corso di progettazione ambientale finalizzato alla riqualificazione energetica e funzionale dell'ex ospedale psichiatrico di Collemaggio, che versa in uno stato di profondo decadimento".

"Proposi quindi – ha aggiunto – in quel contesto, un edificio per il Cohousing dalle prestazioni energetiche rinnovate grazie all'utilizzo di strategie bioclimatiche".

Da questo lavoro l'idea poi di approfondire lo stesso discorso con la tesi di laurea sperimentale in Progettazione Ambientale nella primavera del 2016: "volevo fare qualcosa di tangibile, e di spendibile per L'Aquila, dare con i miei studi un positivo contributo. Venni a sapere delle problematiche nel Progetto C.a.s.e. di Coppito e Cese di Pretuto, dove si riscontrarono dei consumi energetici pazzeschi".

"Con l'utilizzo di speciali software di calcolo, unito allo studio delle migliori strategie da utilizzare sul territorio, elaborai un metodo di analisi per ridurre costi ed emissioni di Co2 degli edifici ", ha aggiunto.

In seguito, sempre per il capoluogo abruzzese, ha partecipato al contest 'Piazza100', dove è risultato secondo ed è stato premiato nel mese di giugno del 2016, durante una cerimonia all'Auditorium del Parco.

Piazza 100 è un progetto sociale che voleva portare all'Aquila una nuova piazza, la centesima per l'appunto, virtuale e in parte anche fisica, in cui ricominciare a condividere il piacere di essere concittadini, interconnettendosi con il virtuale tramite sito web e l'aspetto fisico e di incontro.

Piazza100 è un'infrastruttura creata da Enea su progetto finanziato dal Miur e in accordo con il Comune dell'Aquila, con cui è stato stipulato un protocollo d'intesa per la ricostruzione sostenibile della città e della comunità aquilana.

"Portai la mia proposta per migliorare l'ambiente, per riqualificarlo e ipotizzai la costruzione di manufatti in legno e paglia dove svolgere attività di coworking. Il progetto è stato molto apprezzato e spero davvero che di pari passo con la ricostruzione della città, un giorno possa vedere la luce".

E di pari passo con l'energia sostenibile, anche la musica, rock per la precisione, a servizio della riqualificazione del capoluogo, con il suo progetto 'My Rock landart', di fusione multisensoriale tra giardino e cultura rock.

“Lo scopo – ha spiegato – è quello di stabilire una profonda connessione tra giardino e copertine musicali. La policromia di colori è ottenuta con le naturali fioriture stagionali delle piante e con la scelta di pietre dalle sfumature speciali. L'illuminazione è data dai led. Le sedute sono ricavate con materiali riciclati”.

Con l'ausilio poi di due informatici, Carlo Branca e Giordano Cardillo, è nato un sito internet (www.mrlandart.com) ed un'app Android (*MR landart*), grazie alla quale è possibile scansionare i qr-code presenti all'interno dei giardini realizzati, per ricollegarsi automaticamente sul proprio cellulare, alla musica ispiratrice”.

E i giardini “rock” non sono stati realizzati solo nella sua città, ma anche fuori, come ad esempio sul lago di Como, a Cernobbio, dove ha realizzato nel contesto della manifestazione green “Orticolario”, un'area verde ispirata alla copertina di *Dark side of the moon*, dei Pink Floyd.

E dopo Como, L'Aquila, dove conta di riuscire ad esportare questa sua idea per la riqualificazione del verde urbano.

“Sto lavorando al progetto che vorrei presentare alla città, mi piacerebbe davvero poter avere un piccolo spazio per realizzare qualcosa di bello, di socialmente stimolante, che parli di ricostruzione: non solo materiale, ma anche culturale!”.

Il suo sogno è quello di far nascere su tutto il territorio nazionale e non, aree come quelle che ha appena ultimato.

I suoi lavori sono visionabili sulla sua pagina *Facebook* (*MR landart*) e *Instagram* (*mrlandart*).